

ASSOCIAZIONE BIBLICA ITALIANA

XXII CONVEGNO DI STUDI ANTICOTESTAMENTARI

5- 7 settembre 2022
(arrivo per cena di dom. 4 sett. – partenza dopo pranzo di merc. 7 sett.)

La diaspora. Realtà e significati delle diaspore giudaiche nell'età del Secondo Tempio

Al termine «diaspora» viene usualmente attribuito il significato negativo di «dispersione, sparpagliamento» del popolo d'Israele dal proprio luogo di origine. La diaspora designerebbe cioè il periodo storico successivo a quello di un'esperienza storica secolare che il popolo ebraico avrebbe vissuto in modo unitario nel suo originario territorio geografico circoscritto, cioè la terra d'Israele. Sulla base di una più attenta considerazione dei dati storici e letterari, tale prospettiva principalmente negativa dovrebbe essere rivista. Infatti le più recenti acquisizioni storiografiche rendono difficile sostenere, da un punto di vista critico, una secolare identità unitaria del popolo ebraico in terra d'Israele precedente il periodo esilico.

Ciò comporta, almeno per quanto riguarda l'uso del termine, una concezione di quella realtà che è piuttosto tardiva e che probabilmente non corrisponde alla situazione del periodo storico che si suole definire del "Secondo Tempio" (pensiamo qui al periodo che va dalla fine dell'esilio babilonese all'inizio dell'era cristiana).

Infatti, durante il periodo del Secondo Tempio varie comunità giudaiche vivevano stabilmente in diverse regioni geografiche, spesso lontano dalla terra d'Israele, e accettavano di condividere con altri popoli una serie di fattori solitamente determinanti per la definizione della propria identità, quali ad esempio l'esprimersi in una determinata lingua, accettare usi propri di determinati contesti politico-sociali ed inserirsi pienamente nel contesto economico.

Per una trattazione metodologicamente più corretta di ciò che convenzionalmente viene chiamato "diaspora" (sempre in riferimento all'ambito ebraico-giudaico) è quindi forse opportuno invertire la prospettiva e considerare la «dispersione» – o forse meglio la «disseminazione» – del popolo ebraico come una situazione normale e permanente durante tale periodo, indipendentemente da come esso abbia concepito la propria origine, nei tempi in cui furono redatti e accolti come autorevoli gli scritti biblici. In altre parole, non ci si dovrebbe lasciare influenzare da una prospettiva storiografica per lo più successiva al periodo del Secondo Tempio, e questo nonostante la concezione negativa della diaspora sia presente già in diversi testi biblici.

PROGRAMMA

Lunedì 5 settembre

- 8,00 Colazione
9,00 Saluto del Presidente ABI (Angelo Passaro)
9,15 Introduzione al Convegno (Luca Mazzinghi)
9,30 **I tipi di presenze ebraiche in epoca persiana: testimonianze letterarie e archeologico-documentarie** (*Cristina Simonetti*)
10,15 Pausa
10,45 **La presenza ebraica in epoca greco-romana: dati storici e letterari** (*Lucio Troiani*)
11,30 Discussione
13,00 Pranzo
15,30 **Il concetto di “diaspora” nei testi dell’Antico Testamento** (*Antonio Favale*)
16,15 **Tempio e centralizzazione del culto in epoca persiana, anche alla luce della prassi culturale a Elefantina** (*Alejandro Botta*)
17,45 Discussione
18,30 Assemblea
20,00 Cena

Martedì 6 settembre

- 8,00 Colazione
9,30 **La dispersione come castigo e il ritorno come premio in alcuni testi dell’AT e intertestamentari** (*Simone Paganini*)
10,15 **Il complesso rapporto della diaspora ebraica con il potere dominante: alcuni esempi significativi** (*Maria Brutti*)
11,00 Discussione
11,30 Pausa
12,00 **La riflessione sulla tradizione nel giudaismo alessandrino, alla luce anche della filosofia** (Aristobulo, Sapienza, Filone...) (*Ludovica De Luca*)
13,00 Pranzo
15,00 Escursione
20,00 Cena

Mercoledì 7 settembre

- 9,15 **Tempio e sacerdozio al tempo degli Oniadi** (*Livia Capponi*)
10,00 **I LXX negli autori giudaici di lingua greca** (*Eberhard Bons*)
10,45 **L’impatto del concetto di “diaspora” nel giudaismo rabbinico e nelle prime tradizioni cristiane** (*Massimo Gargiulo*)
11,30 Pausa
12,00 Discussione e sintesi conclusiva
13,00 Pranzo

XIX CONVEGNO

DI STUDI NEOTESTAMENTARI

8-10 settembre 2022

(arrivo per cena di mer. 7 sett. – partenza dopo pranzo di sab. 10 sett.)

Lo spazio e la costruzione dell'identità.

Prassi e raffigurazione dei gruppi protocristiani

Quali furono gli “spazi”, pubblici e privati, di cui si servirono le prime comunità cristiane? e in che modo questi spazi incisero nella costruzione dell'identità dei gruppi dei seguaci di Gesù? in che misura contribuirono alla definizione di sé e dell'altro da sé?

L'impatto “costruttivo” dei fattori spazio-temporali sulle identità sociali acquisisce un peso sempre maggiore negli studi sul primo cristianesimo. Nel 2017, come si ricorderà, il convegno ABI-NT dedicato a “La costruzione del tempo nelle prime comunità cristiane”, discusse di come l'organizzazione del tempo rientrasse, per i primi cristiani, nel più ampio percorso di costruzione della propria identità di gruppo. E già in quella occasione emerse con chiarezza che anche lo spazio per il cristianesimo delle origini non era una semplice cornice all'interno della quale gli individui e i gruppi si muovevano, ma era qualcosa di “agito”, qualcosa con cui i gruppi sociali entravano in relazione e attraverso cui i medesimi gruppi avevano dato a se stessi forma.

Si vuole adesso dare continuità a quelle istanze, promuovendo una riflessione ampia su quale ruolo lo “spazio” abbia avuto nello sviluppo del primo cristianesimo, consapevoli che questo sia possibile solo attraverso l'osservazione del modo in cui lo spazio era fruito nel confronto con la rappresentazione e il valore che ad esso era attribuito dai medesimi attori sociali.

Sembra allora delinearsi una duplice prospettiva con cui accostarsi a questo tema. La prima è quella che analizza il modo in cui primi cristiani si pongono di fronte agli spazi che li circondano, al modo cioè in cui ci si rappresentano – e talora si giudicano –, alla luce delle proprie convinzioni ed esperienze religiose, gli spazi istituzionali o privati con cui si entra in relazione (tempio di Gerusalemme, sinagoga, templi pagani, teatro etc.). La seconda osserva invece lo spazio come regolatore sociale, come fattore che condiziona la prassi quotidiana e modella l'esistenza nella relazione con gli “altri”. Sono due piani che continuamente si intersecano tra loro aprendo numerose e feconde strade all'approfondimento, strade che il nostro convegno vorrebbe provare a percorrere.

PROGRAMMA

Giovedì 8 settembre

- 8,00 Colazione
- 9,00 Saluto del Presidente ABI (Angelo Passaro)
- 9,15 Introduzione al Convegno (Dario Garribba)
- 9,30 **Pratiche dello spazio e identità sociali. Come lo spazio “costruisce” un gruppo? E come il gruppo fa dello spazio una componente della propria identità? (Carlos Gil)**
- 10,15 Pausa
- 10,45 **Gesù di fronte al Tempio. Come Gesù si pone di fronte al tempio? Quali conseguenze ha questo suo porsi nello sviluppo delle prime comunità? (Gianattilio Bonifacio)**
- 11,30 Discussione
- 13,00 Pranzo
- 15,30 **Quale contributo offre l’archeologia alla individuazione degli “spazi” dei seguaci di Gesù nei primi tre secoli? (Amedeo Ricco)**
- 16,15 **Il valore dello spazio – casa nel Vangelo di Marco (Pierluigi Ferrari)**
- 17,45 Discussione
- 18,30 Assemblea
- 20,00 Cena

Venerdì 9 settembre

- 8,00 Colazione
- 9,30 **In che modo Luca presenta e rappresenta il luoghi entro cui si muovono i primi cristiani? (Lorenzo Rossi)**
- 10,15 **La sinagoga come spazio sociologico e identitario all’interno di un dibattito conflittuale. La testimonianza giovannea. (Alessandro Cavicchia)**
- 11,00 Discussione
- 11,30 Pausa
- 12,00 **“La chiesa che si raduna in casa di...”. La casa come spazio della comunità in Paolo. (Romano Penna)**
- 13,00 Pranzo
- 15,00 Escursione
- 20,00 Cena

Sabato 10 settembre

- 9,30 **«Aspettando in Atene» (At 17,16). I luoghi della gentilità tra necessità della missione e attesa del Regno. (Gabriele Pelizzari)**
- 10,15 **Quali sono i processi di istituzionalizzazione degli spazi nel corso del II secolo? (Emiliano Rubens Urciuoli)**
- 11,00 Pausa
- 11,15 Discussione e sintesi conclusiva
- 13,00 Pranzo

Sede dei convegni

Oasi Dello Spirito

Via Giorgio La Pira, 14 (già Valle Furci)

65015 MONTESILVANO (PE)

tel. 085 4175694

email: info@oasidellospirito.org

www.oasidellospirito.org

Come raggiungere la sede: la struttura dista Km 6 dalla stazione di Pescara Centrale, la fermata dei mezzi pubblici è a circa km 0,5 dalla struttura, la distanza dall'aeroporto è di km 12 (di solito i convegnisti arrivano in taxi dall'aeroporto).

Per tutte le altre indicazioni si veda il sito: www.oasidellospirito.org

TARIFFE ISCRIZIONE

Partecipazione a <i>un solo</i> convegno		
Studenti	Soci ABI	Non-Soci
€ 50,00	€ 60,00	€ 80,00
Partecipazione a <i>due</i> convegni		
Studenti	Soci ABI	Non-Soci
€ 70,00	€ 100,00	€ 140,00

**La quota del soggiorno *in pensione completa*
è di € 65 giornalieri**

[50 camere singole disponibili]

PER ISCRIVERSI

inviare una semplice email a: associazionebiblicaitaliana@gmail.com

Se dopo 3 giorni non si riceve una risposta, significa che la vostra email non è mai arrivata a destinazione (a volte succede per problemi tecnici), per cui bisogna chiamare al seguente numero di cellulare: **333 4857925**.

Grazie!

Cari saluti
Segretario ABI